



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0058

Domenica 27.01.2008

Sommario:

◆ LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

◆ LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

Alle ore 12 di oggi il Santo Padre Benedetto XVI si affaccia alla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro. Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

● PRIMA DELL'ANGELUS

Cari fratelli e sorelle!

Nella liturgia odierna l'evangelista Matteo, che ci accompagnerà lungo tutto questo anno liturgico, presenta l'inizio della missione pubblica di Cristo. Essa consiste essenzialmente nella predicazione del Regno di Dio e nella guarigione dei malati, a dimostrare che questo Regno si è fatto vicino, anzi, è ormai venuto in mezzo a noi. Gesù comincia a predicare in Galilea, la regione in cui è cresciuto, territorio di "periferia" rispetto al centro della nazione ebraica, che è la Giudea, e in essa Gerusalemme. Ma il profeta Isaia aveva preannunciato che quella terra, assegnata alle tribù di Zabulon e di Neftali, avrebbe conosciuto un futuro glorioso: il popolo immerso nelle tenebre avrebbe visto una grande luce (cfr *Is* 8,23-9,1), la luce di Cristo e del suo Vangelo (cfr *Mt* 4,12-16). Il termine "vangelo", ai tempi di Gesù, era usato dagli imperatori romani per i loro proclami. Indipendentemente dal contenuto, essi erano definiti "buone novelle", cioè annunci di salvezza, perché l'imperatore era considerato come il signore del mondo ed ogni suo editto come foriero di bene. Applicare questa parola alla predicazione di Gesù ebbe dunque un senso fortemente critico, come dire: Dio, non l'imperatore, è il Signore del mondo, e il vero Vangelo è quello di Gesù Cristo.

La "buona notizia" che Gesù proclama si riassume in queste parole: "Il regno di Dio – o regno dei cieli – è vicino" (*Mt* 4,17; *Mc* 1,15). Che significa questa espressione? Non indica certo un regno terreno delimitato nello spazio

e nel tempo, ma annuncia che è Dio a regnare, che è Dio il Signore e la sua signoria è presente, attuale, si sta realizzando. La novità del messaggio di Cristo è dunque che Dio *in Lui* si è fatto vicino, regna ormai in mezzo a noi, come dimostrano i miracoli e le guarigioni che compie. Dio regna nel mondo mediante il suo Figlio fatto uomo e con la forza dello Spirito Santo, che viene chiamato "dito di Dio" (cfr Lc 11,20). Dove arriva Gesù, lo Spirito creatore reca vita e gli uomini sono sanati dalle malattie del corpo e dello spirito. La signoria di Dio si manifesta allora nella guarigione integrale dell'uomo. Con ciò Gesù vuole rivelare il volto del vero Dio, il Dio vicino, pieno di misericordia per ogni essere umano; il Dio che ci fa dono della vita in abbondanza, della sua stessa vita. Il regno di Dio è pertanto la vita che si afferma sulla morte, la luce della verità che disperde le tenebre dell'ignoranza e della menzogna.

Preghiamo Maria Santissima, affinché ottenga sempre alla Chiesa la stessa passione per il Regno di Dio che animò la missione di Gesù Cristo: passione per Dio, per la sua signoria d'amore e di vita; passione per l'uomo, incontrato in verità col desiderio di donargli il tesoro più prezioso: l'amore di Dio, suo Creatore e Padre.

[00137-01.01] [Testo originale: Italiano]

• DOPO L'ANGELUS

Saluto con grande affetto i bambini e i ragazzi dell'Azione Cattolica di Roma, che sono venuti come ogni anno a conclusione del "Mese della Pace", accompagnati dal Cardinale Vicario, dai genitori e dagli educatori. Due di loro sono qui vicino a me, mi hanno presentato un messaggio, che avete sentito, e tra poco mi aiuteranno a lanciare in volo due colombe, simbolo di pace. Cari piccoli amici, so che vi impegnate in favore dei vostri coetanei che soffrono per la guerra e la povertà. Continuate sulla strada che Gesù ci ha indicato per costruire la vera pace! Vogliamo tutti insieme aiutare i ragazzi poveri del mondo. Siamo sempre in marcia per la pace: non solo in questo giorno o in questo mese, ma sempre. Il Signore ci aiuta e ci accompagna.

Oggi si celebra la Giornata mondiale dei malati di lebbra, iniziata 55 anni fa da Raoul Follereau. A tutte le persone che soffrono per questa malattia rivolgo il mio affettuoso saluto assicurando una speciale preghiera, che esteso a quanti, in vari modi, si impegnano al loro fianco, in particolare ai volontari dell'Associazione Amici di Raoul Follereau.

Lunedì scorso, 21 gennaio, ho indirizzato alla Diocesi e alla città di Roma una *Lettera sul compito urgente dell'educazione*. Ho voluto così offrire un mio particolare contributo alla formazione delle nuove generazioni, impegno difficile e cruciale per il futuro della nostra città. Sabato 23 febbraio incontrerò in una speciale Udienza in Vaticano tutti coloro che, come educatori o come fanciulli, adolescenti e giovani in formazione, sono più direttamente partecipi della grande sfida educativa, e consegnerò loro simbolicamente questa mia Lettera.

Je vous salue, chers pèlerins de langue français, venus pour la prière de l'*Angelus*. En ce dimanche où nous célébrons la cinquante cinquième Journée mondiale des Lépreux, j'invite les responsables politiques et sanitaires à s'engager toujours davantage pour les soins aux malades. Puissent tous nos contemporains se faire proches de leurs frères et sœurs en humanité. Chacun de vous est appelé par le Christ et doit être un missionnaire de la Bonne Nouvelle, par la parole et par sa charité active. Avec ma Bénédiction apostolique.

I greet all the English-speaking visitors present at today's *Angelus*. In this Sunday's Gospel, we hear how Jesus called his first apostles. At once they left everything and followed him. We too are called to be disciples of Jesus. Let us be ready to offer ourselves generously and whole-heartedly in his service. Upon all of you here today, and upon your families and loved ones at home, I invoke God's abundant blessings.

Einen frohen Gruß richte ich an die Pilger und Besucher deutscher Sprache. Die Liturgie dieses Sonntags kündigt uns vom Licht Christi, das in die Dunkelheit der Welt eingetreten ist. Dieses Licht leuchtet auch in unserer Zeit und zeigt uns den Weg zum wahren Leben. Bitten wir den Herrn, daß der Glanz seiner Wahrheit uns und unsere menschliche Gesellschaft immer mehr erfülle. Gottes Gnade stärke euch und eure Familien an diesem Sonntag und begleite euch durch die neue Woche!

Saludo con afecto a los peregrinos de lengua española. Os invito a que, teniendo presente la llamada a la conversión que Jesús nos dirige hoy en el Evangelio, pidamos a la Virgen María que interceda por nosotros ante su Hijo para que, siguiendo el ejemplo de los Apóstoles, podamos responder también nosotros con generosidad a nuestra vocación cristiana y dar frutos abundantes de santidad. ¡Feliz domingo!

Pozdravljam vernike iz Slovenije! Skupaj s svojimi škofi ste poromali ad limina apostolorum, na grobove apostolov Petra in Pavla. Naj ta dva velika svetnika s svojo mogočno priprošnjo dosežeta, da boste v edinosti Cerkve napredovali v ljubezni do Boga in do ljudi. Vas in vse, ki so vam dragi, naj spremlja moj blagoslov!

[Saluto i fedeli dalla Slovenia! Insieme ai vostri Vescovi siete venuti in pellegrinaggio ad limina apostolorum, alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo. Questi due grandi Santi vi ottengano, con la loro intercessione, di progredire, uniti nella Chiesa, nell'amore verso Dio e verso il prossimo. Voi e tutti quelli che vi sono cari accompagni la mia Benedizione!]

Serdecznie pozdrawiam Polaków. Dziś w sposób szczególny jednocześnie się w modlitwie z opłakującymi śmierć lotników, którzy zginęli w katastrofie samolotowej. Niech Pan przyjmie ich do swojej chwały. Wam tu obecnym i wszystkim Polakom z serca błogosławie.

[Saluto cordialmente i polacchi. Oggi in modo speciale mi unisco a coloro che piangono la morte degli aviatori periti nella catastrofe aerea. Il Signore li accolga nella sua gloria. A voi qui presenti e a tutti i polacchi imparto la mia Benedizione.]

Saluto i pellegrini di lingua italiana, in particolare i fedeli provenienti da San Prospero, diocesi di Pisa, e i ragazzi dell'Azione Cattolica di Ragusa. A tutti auguro una buona domenica. Ed ora liberiamo le colombe della pace portate dai ragazzi di Roma. Grazie, buona domenica e buona settimana. Grazie ai ragazzi!

[00138-XX.02] [Testo originale: Plurilingue]

[B0058-XX.02]
